

UNABOMBER

UNA LUNGA SCIA

Almeno 34 episodi attribuitigli, decine di ordigni esplosivi disseminati tra Veneto orientale e Friuli, alcuni feriti, anche gravi, e tanto terrore. Questo il biglietto da visita del misterioso, imprendibile bombarolo del Nordest ormai noto come Unabomber. Il suo esordio risale al **21 agosto 1994** quando, a Sacile (Pordenone), a una sagra esplose un tubo-bomba riempito con polvere da sparo e biglie d'acciaio, provocando i primi tre feriti.

INCUBO IN SPIAGGIA

Il 4 agosto 1996 scoppia un altro tubo-bomba sulla spiaggia di Lignano (Udine), davanti al bagno numero 17. Ferisce un turista (Roberto Curcio, 33 anni). Sulla stessa spiaggia il 6 luglio del 2000 un carabiniere in pensione viene ferito al viso da un ordigno simile.

UNA BOMBA AL CIMITERO

Il 2 novembre 2001 nel cimitero di Motta di Livenza (al civico 17) esplose una bomba in un lumino del loculo numero 11.

NEL TUBETTO DI POMODORO

Il 7 novembre 2000 esplose tra le mani di Nadia Ros (37 anni) un tubetto di pomodoro preso al supermarket Continente di Portogruaro. La mano sinistra resta spappolata.

BOLLE DI SAPONE

Il 2 settembre 2002 esplose tra le mani di un bambino, ferito in modo lieve, un tubetto di bolle di sapone, appena acquistato a Pasiano di Pordenone. Il 24 luglio a Pordenone era scoppiato un barattolo di Nutella che una donna (rimasta illesa) aveva acquistato a Porcia (Pordenone).

IL KILLER COMINCIA A COLPIRE NELLE CHIESE

Unabomber inizia a colpire in chiesa: alla vigilia di Natale 2002 esplose un ordigno (col timer) nel duomo di Cordenons, in piazza Vittoria, senza ferire nessuno. Il 24 marzo 2003 si verifica un'esplosione in uno sciacquone di un bagno del Tribunale di Pordenone. Stavolta gli ordigni scoppiano senza che nessuno li tocchi.

NELL'EVIDENZIATORE

Il 25 aprile 2003 sul greto del Piave, a Fagarè della Battaglia (Treviso), esplose sotto un pilone del Ponte della Vittoria un ordigno collocato in un pennarello evidenziatore giallo raccolto da una bambina, Francesca, di 9 anni. La bimba perde la vista in un occhio e anche tre dita della mano.

IL FINTO ACCENDINO

Il 2 aprile 2004 nella chiesa di Sant'Agnesa a Portogruaro, sotto il rivestimento di un inginocchiatoio si rinviene un oggetto simile a un accendino, avvolto nel nastro adesivo, con fili elettrici e innesco.

DURANTE LA MESSA

13 marzo 2005: ancora una bomba in chiesa. Durante la Messa del mattino esplose una candela elettrica che una bambina stava cercando di accendere davanti alla statua della Madonna nel duomo di Motta di Livenza (Treviso). Restano ferite la bimba e una donna.

DENTRO L'OVETTO

Il 26 gennaio 2006 un alunno in gita colpisce con un calcio, in via Verdi a Treviso, un ovetto giallo di quelli usati per le sorprese delle uova di cioccolato. Il contenitore esplose senza provocare feriti. In 12 anni l'autore ha sempre operato senza lasciare tracce.

LA BOTTIGLIA DI VETRO

Il 6 maggio 2006, a Caorle (Venezia), lungo l'argine del Livenza, Massimiliano Bozzo (28 anni) raccoglie una bottiglia di vetro con un messaggio. L'esplosione gli causa una grave ferita a una mano.

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON